

24 ORE BUSINESS SCHOOL
 WWW.ILSOLE24ORE.COM/MASTERREGIONALISMO
5° MASTER
INFORMAZIONE MULTIMEDIALE
E GIORNALISMO ECONOMICO
 Servizio Clienti
 Tel. 02 5660.1887 - Fax 02 7004.8601
 business.school@isole24ore.com
 GRUPPO 24 ORE

NORME & TRIBUTI

Il Sole **24 ORE**

24 ORE BUSINESS SCHOOL
 WWW.ILSOLE24ORE.COM/MASTERREGIONALISMO
MILANO, DAL 13 FEBBRAIO 2015
MASTER PART TIME - aula e distance learning
 6 mesi di formazione: 38 giornate di aula
 con sessioni di distance learning
 Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
 Milano - via Monte Rosa, 91
 business.school@isole24ore.com
 GRUPPO 24 ORE

Domenica
21 Dicembre 2014

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

DOMANI
SUL SOLE 24 ORE

SOCIETÀ
Controlli permanenti
sulla continuità

SEMPLIFICAZIONI
Solidarietà limitata
per gli appalti

L'ESPERTO RISPONDE
Come gestire
l'eredità digitale



www.isole24ore.com
 @24NormeTributi

Rientro dei capitali. Gli effetti dell'applicazione della nuova legge nel caso di fabbricati detenuti all'estero e non dichiarati

Immobili, voluntary a costi bassi

Il «prezzo» cresce se le somme usate per l'acquisto saranno considerate reddito

Antonio Tomassini

Con la **voluntary disclosure** è possibile regolarizzare gli **immobili all'estero** (e ogni altro bene patrimoniale, come opere d'arte, gioielli, terreni e yacht) non indicati nel quadro RW di Unico, in violazione delle norme sul monitoraggio fiscale. Con un costo che è abbastanza ridotto rispetto al capitale, fatto salvo il caso in cui le somme utilizzate per l'acquisto vengano considerate reddito imponibile.

A partire dalla dichiarazione dei redditi Unico 2010 vanno indicati nel quadro RW tutti gli immobili detenuti in qualsiasi Paese estero (white o black list) anche se non produttivi di reddito. Se l'indicazione è stata omessa, questa è l'occasione per rimediare. Peraltro la disclosure potrebbe anche essere anticipata per Unico 2014 in quanto sino al 29 dicembre è possibile presentare una dichiarazione tardiva dichiarando l'immobile e pagando una sanzione di 258 euro per la mancata compilazione di RW (articolo 5, comma 2 del D1167/1990).

L'AGEVOLAZIONE

Nel caso di disponibilità di più contribuenti le sanzioni si calcolano solo sulla quota individuale di possesso

Il rimpatrio giuridico degli immobili avviene pagando le sanzioni ridotte per le violazioni RW, ovvero, a seconda di dove è ubicato l'immobile, l'1% o lo 0,5% annuo sul valore degli immobili, tipicamente rappresentato dal costo di acquisto (se non è possibile documentare il costo di acquisto potrebbe essere consigliabile la produzione di una perizia di stima). Nei casi in cui siano più soggetti ad avere la disponibilità dell'immobile, si applica la previsione di favore contenuta nel comma 9 della nuova norma, per la quale ai «soli fini della procedura di collaborazione volontaria» la disponibilità delle attività finanziarie e patrimoniali si considera (salvo prova contraria) ripartita in quote uguali. Il che significa che la base di calcolo delle sanzioni RW farà riferimento alla sola quota di possesso. Laddove poi tali immobili producano redditi in quanto locati, la regolarizzazione, che deve essere sempre trasparente e totale (nel senso che vanno regolarizzati tutti gli asset e le disponibilità finanziarie estere), deve interessare anche

questi ultimi. Si dovranno quindi determinare le imposte da applicare in misura piena (salvo l'abbattimento forfetario del 15%) in quanto le imposte la disclosure non fa sconti. Quanto alle sanzioni su tali violazioni reddituali, trattandosi di redditi prodotti all'estero si applica l'aumento di interzona per effetto della disclosure il minimo edittale viene ridotto del 25% e poi ulteriormente a 1/6 se si decide di aderire in toto alle richieste erariali (in sostanza le sanzioni saranno pari al 16,6% delle imposte). Inoltre dal 2012 si applica anche l'Ivie (imposta sul valore degli immobili all'estero), ovvero la patrimoniale dello 0,7% sul valore degli immobili. Occorrerà quindi anche sanare il mancato pagamento di tale tributo (con sanzioni al 30% per l'omesso versamento) tenendo tuttavia in considerazione che viene riconosciuto il credito per imposte pagate all'estero. Attenzione però: salvo i casi di interposizione (ove si regolarizza comunque sempre l'asset sostostante), laddove l'immobile sia detenuto da un veicolo societario, oggetto della regolarizzazione dovrà essere la società (con la conseguenza che si applicherà l'Ivafe, imposta sul valore delle attività finanziarie estere, e non l'Ivie).

In vista della partenza della procedura in gennaio il contribuente può iniziare a preparare i documenti per la disclosure, reperendo l'atto di acquisto del bene, in caso di locazione, gli estratti conto dove veniva percepito l'affitto. Inoltre in caso di acquisto recente (in annualità ancora accertabili) occorrerà munirsi della prova contraria che le disponibilità utilizzate per l'acquisto non provengono da evasione fiscale. In caso contrario il conto (che per gli immobili è in linea di massima conveniente) diventa salato in quanto si pagano imposte con le aliquote progressive calcolate su tali disponibilità.

In ipotesi di immobili ricevuti in eredità la regolarizzazione potrebbe essere ancor più conveniente, posto che le sanzioni (non le imposte, che invece si pagano) sono intransmissibili agli eredi ed è agevole dimostrare la provenienza da una successione. Occorrerà tuttavia, nei casi di superamento della franchigia, considerare anche l'imposta di successione. Stessa convenienza potrebbe essere riscontrata per contribuenti che lavoravano ed erano residenti fiscali all'estero e avevano comprato una abitazione. Questi pagano solo dall'annualità in cui sono rientrati in Italia.

Gli esempi

CASO 1

Un contribuente detiene un immobile a Montecarlo del valore di 1.000.000 di euro acquistato nel 2000 (anno non più accertabile) che non ha denunciato nel quadro RW. L'immobile è affittato e il contribuente ritrae un reddito annuale di 60.000, non dichiarato nel quadro RL. Si ipotizza il costo per l'annualità 2013 (nel caso in cui non si faccia la dichiarazione tardiva entro il 29 dicembre, nel qual caso la sanzione per RW è solo di 258 euro) (1)

LA RIDUZIONE DELLE SANZIONI

Le sanzioni per omessa indicazione nel quadro RW (6%) sono ridotte alla metà e poi a 1/3 (quindi in totale si paga l'1%). Le sanzioni in fedele dichiarazione di redditi di fonte estera (affitto) sono aumentate per il reddito prodotto all'estero del 33% ma poi ridotte del 25% e poi a 1/6 (quindi in totale si paga il 16,6%). In più vi sono le sanzioni per mancato pagamento dell'Ivie

IL COSTO DELLA DISCLOSURE

Sanzione per mancata indicazione nel quadro RW pari a 1% di 1.000.000 = 10.000 euro. Maggiori imposte dirette = 21.930 euro (assumendo il 43% di 51.000). Sanzioni imposte sui redditi = 3.655 euro. **Costo totale senza interessi per il 2013 = 35.585 euro (3,3% del capitale).** A questo importo si aggiunge l'Ivie dello 0,76% sul valore dell'immobile (7.600 euro + la sanzione del 30% di tale importo per omesso versamento)

CASO 2

Un contribuente detiene un immobile in Svizzera del valore di 2.000.000 di euro acquistato nel 2010 (anno accertabile) che non ha indicato nel quadro RW. L'immobile è affittato e il contribuente ne ritrae un reddito annuale di 50.000 euro, non dichiarato nel quadro RL. Nel 2010 il contribuente non è in grado di fornire la prova contraria sulle disponibilità utilizzate per acquistare l'immobile. Si ipotizza il costo per l'anno 2010 e che la Svizzera firmi l'accordo sullo scambio di informazioni (2)

Le sanzioni per omessa indicazione nel quadro RW (3%) sono ridotte alla metà e poi a 1/3 (quindi in totale si paga lo 0,5%). Le sanzioni per infedele dichiarazione di redditi di fonte estera (affitto) e presunzione di redditi sono aumentate per il reddito prodotto all'estero del 33% ma poi ridotte del 25% e poi a 1/6 (quindi in totale si paga il 16,6%). Ivie non in vigore nel 2010

Sanzione per mancata indicazione per ogni anno di possesso nel quadro RW pari allo 0,5% di 2.000.000 = 10.000 euro. Maggiori imposte dirette = 878.060 euro (assumendo il 43% di 2.042.500). Sanzioni imposte sui redditi = 146.343 euro. **Costo totale senza interessi per il 2010 = 1.034.400 euro (50% del capitale)**

Nota: (1) Il reddito imponibile in Italia, assumendo che il reddito di locazione non venga tassato a Montecarlo è pari a 51.000 euro (ridotto forfetariamente del 15%)
 (2) Il reddito imponibile in Italia, assumendo che il reddito di locazione non venga tassato in Svizzera è pari a 2.042.500 euro

Il nuovo reato. Da chiarire il perimetro delle condotte punibili

L'autoriciclaggio fa i conti con l'utilizzo personale

Ranieri Razzante

Sanzioni, prescrizione, reati presupposti, godimento personale, finalità speculative e altro ancora si porta dietro questo **autoriciclaggio**, che continua a non convincere. Ora che è legge dello Stato, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 202 del 17 dicembre, la legge n. 186/2014 porta con sé molte incognite. Innanzitutto, il nuovo articolo 648-ter.1 del **Codice penale** si caratterizza per il cosiddetto doppio binario di punibilità: sanzioni che oscillano dai due a quattro anni di reclusione e dai 5.000 ai 25.000 euro di multa per chi «avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative il denaro i beni o le al-

tre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa». Laddove, invece, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni (ad esempio appropriazione indebita e truffa) la pena prevista è la reclusione da uno a quattro anni e la multa da 2.500 ai 25.000 euro. Se dal punto di vista dell'elemento oggettivo il nuovo reato non si discosta dalle fattispecie che lo precedono (riciclaggio e reimpiego), il soggetto che realizza le condotte incriminate è lo stesso che ha commesso il reato alla fonte, da qui «autoriciclaggio». Anche l'utilizzo della generica locuzione «utilizzazione o

godimento personale», che esclude la punibilità, inevitabilmente, ha aperto le porte a non pochi e ragionevoli dubbi che potranno essere risolti, solo con l'affermarsi delle prime interpretazioni giurisprudenziali. Solo alla luce di queste ultime, infatti, si potrà capire se l'acquisto di un immobile per un figlio, di un'automobile per un amico ovvero la costituzione di un fondo patrimoniale intestato ai nipoti rientrano o meno nella definizione di godimento personale.

Anche il comma quinto ha sollevato dubbi applicativi nel punto in cui prevede che «la pena è diminuita fino alla metà per chi si sia effettivamente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e

delle altre utilità provenienti dal delitto». Pur nell'ottica premiale di comportamenti di ravvedimento, non è ben chiaro, infatti, per quale motivo un soggetto che si sia prodigato per occultare i proventi di un reato che ha commesso decida poi di agevolare l'autorità giudiziaria nella ricerca delle prove o del denaro.

Infine, perplessità legate alla durata della prescrizione. Secondo le regole generali determinate dall'articolo 157 del Codice penale il reato di autoriciclaggio si prescrive in otto anni se decorrono dal momento in cui si realizza la condotta di occultamento o reimpiego. Pertanto, può essere che il reato di autoriciclaggio scatti a distanza di anni dalla commissione del reato presupposto, con la conseguenza che rischia di essere un reato a consumazione prolungata, a causa della durata della prescrizione. Anche se, con questa configurazione, potrebbero ritrovarsi agevolate la ricostruzione investigativa e la sanzionabilità del reato.

DIRITTO E IMPRESA

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini - Ceradi
 A cura di Valeria Panzironi

Un nuovo piano per realizzare un fisco moderno

di Alessandro Giovannini

I bisogni del Paese sono molti. La riforma del fisco è il pilastro fondamentale per il rilancio dell'economia imprenditoriale e del lavoro; per il mantenimento dei servizi sociali, per la ripresa degli investimenti in infrastrutture, nei saperi, nella ricerca, nella formazione professionale e nella giustizia. Si potrebbe continuare. Quello che occorre avere presente, però, non è solo l'elenco dei bisogni, ma è il fatto che senza un fisco equo, semplice, redistributivo, rispettoso delle libertà individuali, il sistema Paese rischia di implodere. Certo, questo rischio non è collegato solo al fisco, ma può rappresentare una miccia esplosiva. È possibile impedire l'esplosione o l'implosione? È difficile, ma possibile.

In questa rinchiosa occorre avere presente, anzitutto, lo scenario - almeno - europeo: rimodulare la tassazione dei profitti, del lavoro, del capitale o dei patrimoni, dei consumi e dei trasferimenti delle ricchezze, è compito che non può essere assolto in maniera efficace da un singolo stato. La strada potrebbe essere quella di una federazione impositiva, con pochi tributi "federali" e alcuni tributi "minori" lasciati all'agevolazione istituzionale degli "stati federati"? Per ridurre la concorrenza fiscale, con effetti destabilizzanti sul piano occupazionale e sulla pace sociale delle singole comunità, occorre prendere in considerazione anche l'eventualità di rinunciare a una porzione sempre più ampia di sovranità e ripensare radicalmente il sistema di tassazione.

La via indicata rischia però di essere lunga. L'Europa è lenta e l'armonizzazione degli interessi degli stati ha bisogno di tempo. Qualcosa, invece, bisogna fare nell'immediato. Di qui l'impegno dell'Associazione italiana dei professori di diritto tributario che, in collaborazione con il Ceradi Luiss e la Fondazione Visentini, ha avviato 14 tavoli di lavoro per rivedere una parte consistente del sistema, insieme a economisti e scienziati delle finanze.

Le scelte di sistema, sia chiaro, competono alla politica e a quella responsabilità della gestione della polis. Il progetto di riforma avviato dall'Aidpt può fornire un'idea pro-

gettuale, muovendo sia dalla consapevolezza che l'armamentario oggi utilizzabile è invecchiato, essendo ancora quello degli anni sessanta e settanta: sia dalla profonda preoccupazione per un sistema normativo ormai caotico, con «buchi neri» sul fronte dell'evasione, dell'elusione e della riscossione, e perciò ecosistemi da tutti i punti di vista, forieri di difficoltà applicative e di controversie defatiganti, lontano dai venti che dall'Europa si alzano a tutela dei diritti costituzionali personali.

Il progetto ha un obiettivo: proporre un articolato per principi, nella forma di bozza di legge delegata, da sottoporre a pubblico dibattito e istituzioni. Esso si articola in tre direzioni. La prima riguarda l'introduzione di nuove forme di tassazione della capacità contributiva delle persone fisiche, finora incentrate sull'Irpef e sui prelievi sostitutivi. Il tentativo, per un verso, è di recuperare i fondamenti di una "giusta imposizione": equa, personale, progressiva, in grado anche di attuare una corretta discriminazione qualitativa dei redditi con occhio attento a famiglia ed enti del terzo settore, quali «nuovi» soggetti intorno ai quali costruire un rinnovato welfare state e welfare work. Per un altro, il tentativo è di avviare un programma strutturale di riduzione del prelievo sul reddito con l'introduzione di forme impositive incentrate su indici finora non toccati dalla tassazione. Per un altro verso ancora, l'idea è di rivedere, nei limiti consentiti dalle direttive, l'Iva e, soprattutto, l'Irap, così come il finanziamento della sanità passa quasi totalmente da questo tributo. Infine, il progetto intende ridisegnare l'imposizione locale e ripensare il ruolo della «casa» e del patrimonio. Le altre due linee di ricerca riguarderanno, da un lato, agevolazioni, accertamento ed erossione, per tentare di restituire alla collettività risorse sottratte illegalmente all'imposizione o illegalmente prodotte dalla criminalità; dall'altro, sanzioni e tutele. Contribuire a non fare divampare l'incendio è un dovere civico. L'Aidpt prova a metterci le energie e qualche idea.

Presidente dell'Associazione italiana dei professori di diritto tributario

24 ORE BUSINESS SCHOOL
 WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM
DIRITTO E FISCO DELLO SPORT
 ROMA, DAL 13 MARZO 2015 - 2° EDIZIONE
MASTER DI SPECIALIZZAZIONE - 7 WEEKEND NON CONSECUTIVI

Il Master è strutturato in 2 moduli acquistabili separatamente:

- 1° Modulo**
L'ORDINAMENTO SPORTIVO, LA GIUSTIZIA SPORTIVA, GLI ASPETTI SOCIETARI, GIUSLAVORISTICI E CONTRATTUALI
- 2° Modulo**
BILANCIO E FISCO DELLO SPORT

In collaborazione con

Programma e Scheda d'iscrizione WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM

Servizio Clienti
 Tel. 02 5660.1887 - Fax 02 7004.8601
 info@formazione.isole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
 Milano - via Monte Rosa, 91
 Roma - piazza dell'Indipendenza, 23/B
 info@formazione.isole24ore.com

ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

Il Sole **24 ORE**
RISCOSSIONE SICILIA S.P.A.
 Agente della Riscossione per le province siciliane
Bando di gara
CIG 6043021AAD
 Questo Ente indice una procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la locazione operativa di hardware, software e servizi informatici per un importo a base d'asta di € 500.000,00 IVA esclusa per 3 anni. Termine ricezione offerte: 19/02/2015 ore 16.00. Info: ufficio.acquisti@riscossionesicilia.it. Pubblicazione in GURS: 12/12/2014.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dott. Aldo Varrica

www.shopping24.it

HEDGE INVEST
COMUNICATO AI PARTECIPANTI
 Il Consiglio d'Amministrazione di Hedge Invest SGR nella riunione del 12 dicembre 2014 ha deliberato l'incorporazione del fondo Hedge Invest Multi-Strategy nel fondo Hedge Invest Global Fund. L'operazione è stata deliberata nell'ambito di fondi che attuano politiche di investimento omogenee sia in termini di strategie sottostanti che di volatilità e risponde all'esigenza di perseguire ancora di più l'interesse dei partecipanti. La fusione sarà efficace dal 31 gennaio 2015 e non comporterà interruzioni nella gestione dei Fondi interessati. I partecipanti del fondo incorporato riceveranno quote del fondo incorporante in proporzione al numero di quote precedentemente detenute: il scambio sarà determinato sulla base del rapporto dei valori delle quote al 30 gennaio 2015. Le nuove quote assegnate avranno medesime caratteristiche e termini di preavviso per il recesso di quelle attualmente detenute. Il passaggio tra il vecchio e nuovo fondo avverrà senza oneri e spese per i partecipanti. Oltre al presente comunicato, viene inviata ai singoli partecipanti di entrambi i fondi un'informazione contenente tutti i dettagli necessari alla migliore comprensione dell'operazione e dei suoi effetti per gli investitori. La SGR invierà a ciascun partecipante del fondo incorporato comunicazione del numero e valore delle nuove quote assegnate e fornirà gratuitamente il testo aggiornato del Regolamento a tutti i partecipanti che ne facciano richiesta.

Milano, 21 dicembre 2014

HEDGE INVEST SGR S.p.A. - Via Vittor Pisani, 22
 20124 Milano - tel 02 66.74.41 - fax 02 66.74.450
 www.hedgeinvest.it - info@hedgeinvest.it

IL CURATORE FALIMENTARE
Dott. L. Bongiorno

Tribunale di Cuneo
Fall. 04/2013
Avviso di vendita
 di complesso aziendale
 Il Fallimento interdice la vendita del complesso aziendale, sito a Mondovì (CN), Via Cuneo n. 25, costituito da beni mobili, immobili e marchi registrati, destinato all'esercizio dell'attività di produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili, il tutto come meglio individuato nell'elaborato redatto dal geom. A. Pastorelli. Il complesso aziendale risulta privo di Certificato Prevenzione Incendi. Ad oggi non sussistono rapporti di lavoro dipendente. La vendita del complesso aziendale, visto e piaciuto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, è fissata per il giorno 15 gennaio 2015 alle ore 15,00, al prezzo minimo di Euro 3.350.000,00 (tre milioni ottocentotrentamila/00), con il sistema delle offerte segrete in busta chiusa. In caso di ricezione di più offerte, entro il termine stabilito, si procederà, previa analisi della correttezza delle offerte formulate, con successiva gara in forma orale sull'offerta più alta e con aumenti minimi prestabiliti in Euro 25.000,00 (venticinquemila/00). L'offerta deve essere redatta su carta da bollo da Euro 15,00, in busta chiusa, all'esterno della quale deve comparire il numero della Procedura (Tribunale di Cuneo, Fallimento n. 42095 ex Tribunale Mondovì), il nome del Curatore (Dott. L. Bongiorno), il nome del Giudice Delegato (Dott.ssa N. Fiorelli), la data fissata per l'apertura delle buste (15 gennaio 2015) e depositata presso lo studio del Curatore in Cuneo - Corso Nizza n. 22, entro le ore 12,00 del giorno 14 gennaio 2015, allegando assegno circolare non trasferibile, intestato alla procedura, a titolo di cauzione, pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00), che verrà immediatamente restituito qualora l'offerente non risulti individuato come aggiudicatario. Gli interessati possono richiedere copia della perizia e del bando di vendita al seguente indirizzo di posta elettronica: bongiorno@bvconsul.it ovvero consultando il sito www.acste.com. Per ogni ulteriore informazione Dott. Luca Bongiorno Tel. 0171/69494.

Tribunale di Nola - Sezione fallimentare
 Fallimento n. 107/2014 PHARD s.p.a.
 Avviso ai creditori (ex art. 92 l.fall.)
 Il Tribunale di Nola con sentenza del 20/12/2014, ha dichiarato il fallimento della società PHARD s.p.a., con sede legale in Napoli, via dei Fiorentini, 21 (c.f.p.iva: 0507500634), Giudice Delegato dr. Eduardo Savarese, curatori avv. C. Romano e dr. S. Bonagura. L'udienza di verifica dello stato passivo ai sensi degli art. 92 e sagg. l.fall. è fissata per il 20/02/2015, ore 09,00, presso l'aula di udienza del Giudice Delegato. Le domande di ammissione al passivo o di rivendica di beni di terzi in possesso della società fallita dovranno essere inoltrate entro il termine perentorio dell'11/02/2015 esclusivamente in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata del fallimento: nifallimento@tribunale.na.it. Nessun deposito va effettuato presso la cancelleria fallimentare del Tribunale. Le domande di ammissione dovranno essere costituite da documenti informati sottoscritti con firma elettronica o copia informatica di documenti analoghi e dovranno contenere i dati della procedura concorsuale, la generalità del creditore, l'indicazione della somma di cui si chiede l'ammissione (o la descrizione dei beni di cui si chiede la restituzione), del titolo e delle eventuali cause di prelazione, l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata ai fini delle successive comunicazioni. In caso di omessa indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata, tutte le comunicazioni del curatore saranno eseguite presso la cancelleria. Il progetto di stato passivo sarà depositato dai curatori in cancelleria entro il 26/02/2015 e trasmesso a ciascun creditore all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato in domanda. Ciascun creditore potrà esaminare e presentare osservazioni scritte e documenti integrativi, con le medesime modalità telematiche utilizzate per la trasmissione della domanda di ammissione al passivo, fino a cinque giorni prima della data dell'udienza. Le domande inoltrate successivamente alla data dell'11/02/2015 ed entro un anno dalla data di approvazione dello stato passivo saranno considerate tardive ed esaminate con le modalità di cui all'art. 91 l.fall.

ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO
 Via Teatro Biondo, 11 - 90133 PALERMO (PA)
AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA
 È indetta per il giorno **25/02/2015 alle ore 10,00** presso la sede dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Via Teatro Biondo, 11 - 90133 PALERMO (PA) gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Cassa (PV. 660000-4) dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo con apertura di una linea di credito (fido) di € 3.250.000,00 C.I.G.: 6037896566. L'importo complessivo dell'appalto ai soli fini dell'individuazione della disciplina applicabile in materia di appalti di servizi è stimato, ai sensi dell'art. 29 comma 12 lettera a.2), in € 618.048,00, detto valore, in relazione alla durata di 36 mesi del servizio in oggetto, è stato ricavato moltiplicando per tre il costo medio annuo (pari ad € 206.046,00) di interessi e commissioni pagate nel triennio precedente per servizio simile. Luogo di esecuzione del contratto: Palermo (PA). Per partecipare alla gara le imprese offerenti dovranno fare pervenire presso la suddetta sede dell'Associazione appaltante, unitamente ai documenti richiesti nel disciplinare e bando integrale di gara e con le modalità qui indicate, le offerte in lingua italiana entro le ore 10,00 del giorno 24/02/2015. I documenti sono consultabili e scaricabili direttamente dal sito internet - profilo di committente http://www.teatrobiondo.it. Inoltre, eventuali informazioni o chiarimenti tecnici circa gli atti di gara, potranno essere chiesti all'Ufficio Acquisti dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Via Teatro Biondo, 11 - 90133 PALERMO (PA) - Tel. 091.7434361 - Fax. 091.7434346 - mail g.diganti@teatrobiondo.it. Palermo, il 19/12/2014

IL DIRETTORE Roberto Atajmo